Centri estivi

In 1400 alla festa di Estate Ragazzi al parco Paul Harris

Il Vescovo mons. Corazza: "Abbiamo bisogno di metterci sulle orme di San Francesco"

"Mercoledì 24 giugno il parco Paul Harris di Forlì si è riempito di colori, con centinaia di maglie ispirate al tema francescano, dei canti e dell'entusiasmo degli Estate Ragazzi della diocesi di Forlì-Bertinoro.



Da sinistra, don Andrea Carubia, mons. Livio Corazza e don Roberto Rossi



La tradizionale festa diocesana ha riunito circa 1.400 bambini e ragazzi provenienti da 18 centri estivi tra parrocchie, unità pastorali, l'associazione Welcome e la cooperativa Domus, accompagnati da animatori, educatori, sacerdoti e volontari.
Promossa dalla pastorale giovanile diocesana guidata da don Andrea Carubia, insieme alla segreteria e all'Ufficio tecnico della diocesi, la giornata rappresenta un appuntamento significativo dell'estate delle comunità cristiane del territorio. Non solo un momento di festa, ma anche il segno concreto di un cammino che, attraverso l'esperienza del centro estivo, accompagna bambini e ragazzi in percorsi di crescita umana, relazionale e spirituale, fatti di gioco, amicizia, responsabilità e vita di gruppo. I numerosi animatori presenti hanno dato forma a un clima di accoglienza e partecipazione, mettendo in gioco tempo ed energie a servizio dei più piccoli. Particolarmente significativo anche il coinvolgimento nello staff organizzativo di adolescenti e giovani animatori con competenze e responsabilità ormai consolidate, segno di una proposta educativa che cresce e si trasmette tra generazioni.
Il tema dell'edizione 2026, "Sulle orme di Francesco", guida il cammino delle settimane estive. Attraverso la figura di San Francesco d'Assisi, i partecipanti sono stati invitati a riflettere sui valori della fraternità, della pace, della semplicità e dell'attenzione agli altri, nell'anno in cui si ricordano gli ottocento anni dalla morte del santo.
Ad aprire la giornata è stato il vescovo, mons. Livio Corazza, che ha ringraziato animatori ed educatori per aver scelto di accompagnare il percorso estivo con la figura di San Francesco. "Abbiamo bisogno di metterci davvero sulle orme di Francesco. È vissuto 800 anni fa, ma il suo messaggio è più vivo che mai", ha affermato, ricordando come la vita del Santo sia stata segnata da un profondo cammino di conversione e dall'ascolto del Vangelo.
Richiamando il brano evangelico proposto, il Vescovo ha invitato i ragazzi a diventare costruttori di pace nella vita quotidiana: "Il primo passo per chi vuole portare la pace è disarmare le parole. Non facciamoci del male con quello che diciamo o scriviamo. Cominciamo da noi, coltivando desideri di pace nelle nostre famiglie e tra i nostri amici".





L'animazione del momento di preghiera è stata curata dalla parrocchia della Pianta e l'intero percorso proposto dalla pastorale giovanile si è così confermato come una proposta educativa strutturata e attenta, capace di unire dimensione formativa, esperienza comunitaria e crescita personale.
Uno dei momenti più apprezzati della festa è stata la rappresentazione teatrale proposta dalla Compagnia Quelli della via, che ha raccontato alcuni episodi della vita di San Francesco attraverso un linguaggio semplice e coinvolgente, capace di parlare ai più giovani.
Non è mancato il tradizionale momento delle premiazioni, particolarmente atteso dai partecipanti. Il gonfalone degli Estate Ragazzi è stato assegnato alla comunità di Forlimpopoli, mentre il premio per lo stendardo migliore è andato ai Romiti, riconoscimenti che valorizzano l'impegno, la partecipazione e lo spirito di squadra vissuti nel percorso estivo.
A garantire l'assistenza sanitaria durante tutta la manifestazione è stata la Misericordia di Premilcuore, presente con i propri medici e infermieri volontari.

EQUIPE DI PASTORALE GIOVANILE







Proposte che coinvolgono bambini, ragazzi, educatori, volontari e famiglie

I centri estivi di Forlimpopoli, delle coop. Paolo Babini e Salvagente e della "Compagnia Quelli della Via" si raccontano

Forlimpopoli: incontro tra generazioni per diventare grandi


Il centro estivo di Forlimpopoli ha vinto per il secondo anno consecutivo il gonfalone di Estate Ragazzi

Lunedì 8 giugno ha preso ufficialmente il via "Estate Ragazzi", il centro estivo della Comunità Cristiana di Forlimpopoli: circa 160 bambini delle scuole elementari e medie che frequentano durante le quattro settimane, guidati dall'energia di 90 giovani animatori e supportati da un'équipe di 12 adulti e dai nostri sacerdoti, don Francesco e don Stefano.
Una vera e propria "comunità intergenerazionale" che, quest'anno, è guidata nei propri passi da San Francesco di Assisi. A 800 anni dalla sua morte, è la storia del Santo Patrono d'Italia il cuore pulsante dell'esperienza del centro estivo: la sua vita non è solo un racconto del passato, ma una bussola che continua a ispirare i giochi e le riflessioni di grandi e piccoli. La prima uscita collettiva, infatti, è stata fatta proprio nei boschi de La Verna, luogo molto caro a San Francesco.
Il gruppo delle elementari è suddiviso in tre sottogruppi che prendono il nome dalle famiglie nobili del territorio umbro all'epoca di San Francesco: Fortebracci, Brancaleone e Vitelleschi; il gruppo delle medie, invece, prende il nome da Al-Malik, il sultano che incontrò Francesco durante la quinta crociata. Non mancano comunque momenti di scambio e di incontro tra i vari gruppi, per esempio durante l'uscita martedì, l'appuntamento in piscina del giovedì e l'appuntamento del teatro e il grande gioco di venerdì.
A tenere in piedi le energie di tutti ci pensa un servizio mensa straordinario: una squadra di volontari instancabili che ogni giorno sforna i pasti per tutti i partecipanti.
Il fulcro dell'esperienza di Estate Ragazzi è nello scambio tra generazioni diverse. Per gli animatori - ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni - è un vero percorso per "diventare grandi", assumendosi responsabilità e mettendosi al servizio degli altri.
Il venerdì pomeriggio, inoltre, una volta spento il trambusto dei giochi dei bambini, il tempo si ferma per loro. Gli animatori si ritagliano uno spazio di silenzio, confronto e riflessione, lavorando su tracce di spiritualità e crescita personale, guidati da don Stefano e don Francesco.

FABIO ROVERELLI

"Start up!", c'è del buono nei nostri ragazzi


Alcuni dei partecipanti al centro estivo Start Up!

Ogni mattina arrivano puntuali. Li si riconosce subito da quelle magliette blu elettrico che attraversano parchi, centri estivi, associazioni e quartieri della città. Sono circa 60 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 17 anni che stanno partecipando a Start up!, il progetto di educazione all'impegno e alla cittadinanza attiva promosso dalle cooperative sociali Paolo Babini e Salvagente.
Per sei settimane, fino alla fine di luglio, gli adolescenti vengono accompagnati da educatori e tutor alla scoperta del territorio e delle sue risorse, in diverse realtà della città e del comprensorio.
"Il progetto nasce da una convinzione educativa semplice ma profonda: c'è del buono nei nostri ragazzi e c'è del buono nella comunità in cui vivono – afferma Agnese Rustignoli, che coordina il progetto insieme a Diego Franco - compito degli adulti è creare le condizioni perché questo bene possa emergere, essere riconosciuto e diventare generativo. Per questo Start up! non propone soltanto attività, ma esperienze autentiche attraverso cui sviluppare competenze di vita, senso civico, autonomia, capacità relazionali e cittadinanza attiva".
Nel progetto Ossigeniamoci, ad esempio, i ragazzi sono impegnati nella cura e valorizzazione di spazi del Quartiere Cava, costruendo relazioni significative con residenti, associazioni e servizi. "Il focus di questo progetto è senza dubbio la scoperta - racconta Mandy Barucci, educatrice del Salvagente - la scoperta dei propri talenti, ma anche delle opportunità che nascono dall'incontro con gli altri".
Dalle finestre dei palazzi non è raro sentire incoraggiamenti: "Bravi ragazzi, siete la speranza, siete il futuro". La stessa gratitudine si ritrova negli sguardi degli anziani e nei sorrisi delle tante persone che ogni giorno condividono con i ragazzi un pezzo di strada. È in questi incontri che i giovani scoprono di poter essere una risorsa per gli altri e per la comunità: "Mi aiuta a capire cosa mi piace", "Sto imparando a stare bene in gruppo", "Mi dà un grande senso di soddisfazione". Piccole frasi che racchiudono il senso più autentico del progetto.

EQUIPE START UP!

Sbocciano "I fiori" nella parrocchia di San Benedetto

Quest'estate nella parrocchia di San Benedetto a Forlì, è tornato con entusiasmo il centro estivo "I fiori" curato da Compagnia Quelli della Via.
Da inizio giugno a fine luglio, allungando di una settimana (totale 8 settimane), torna la carica e l'allegria dei partecipanti a colorare i locali della parrocchia e del quartiere.
Con una partecipazione più alta rispetto ad anno scorso (in cui complessivamente erano state incontrate un centinaio di famiglie), si è aperta l'esperienza estiva: un mosaico di storie, vissuti, accoglienza e inclusività, con una media di 50 bambini a settimana. Il filo conduttore che ci accompagna quest'anno è la storia scelta a livello diocesano: San Francesco, narrata e interpretata ogni mattina dai nostri animatori, che ogni giorno ci sprona a riflettere sulla "parola chiave". Con la sua scelta radicale di povertà e con il messaggio di fraternità universale, San Francesco interroga le nostre vite, troppo spesso caotiche, volte all'usa e getta, al non ascolto e all'individualismo. Grazie al suo messaggio scopriamo insieme ai bambini i valori che possono dare un senso profondo. Una delle particolarità del nostro percorso è la ricerca dell'obiettivo personale: ogni settimana, il lunedì mattina, ciascuno pensa a quella parte di sé che ha bisogno di essere guardata, curata e vissuta. Quel proprio personale aspetto da coltivare e "far fiorire". Scriveva Annalena Tonelli: "In tutta la vita non c'è cosa più importante da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo possa rialzarsi", e le sue parole ci insegnano a credere fortemente nei bambini, nei ragazzi, ad accompagnarli a scoprire i propri talenti. Oltre ai laboratori e ai giochi proposti dagli animatori (un gruppo di oltre 20 ragazzi di scuole superiori che ogni giorno con carica ed entusiasmo animano il centro estivo) è nostra proposta specifica il laboratorio teatrale/musicale e di Lis (Lingua Italiana dei Segni), per l'inclusione anche di bambini sordi o non verbali. Le proposte di Compagnia Quelli della Via proseguono per inizio settembre e ad ottobre riparte doposcuola e laboratorio teatrale!

LAVINIA LOTTI E PAOLO BACCARINI
Compagnia Quelli della Via


In scena la storia di San Francesco